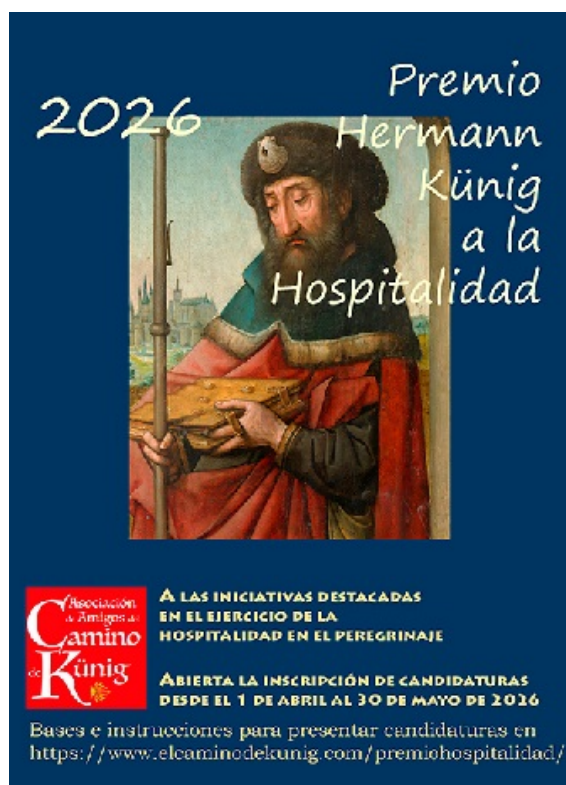


ACCOGLIENZA PELLEGRINA

Hospitaleros Voluntarios Italia

31/08/2026

n. 2/2026



Messaggio del presidente

Cari soci di AP

Siamo in piena stagione di accoglienza e i report degli ostelli dove prestiamo servizio riferiscono di un buon passaggio di pellegrini nonostante il caldo torrido.

I turni di servizio sono per lo più coperti con regolarità, tranne qualche caso di ritiro per subentrare difficoltà dell'ultima ora, ma prontamente ricoperti da altri hospitaleri del Gruppo Jolly, ai quali in particolare esprimiamo la nostra gratitudine.

Il nostro modo di fare accoglienza è molto apprezzato dai pellegrini che si fermano da noi e da molte associazioni estere che ci prendono ad esempio, al punto che un'importante organizzazione spagnola ha voluto gratificare la dedizione di tutti noi volontari di AP, assegnandoci il premio Kùnig 2026.

Un riconoscimento al costante impegno, che tanti nostri volontari sostengono, senza chiedere nulla in cambio. Ed é proprio sul costante impegno, senza chiedere nulla in cambio, che AP continuerà a concentrarsi.

Un abbraccio a tutti noi.



In questo numero

- Premio Hermann Kùnig de la Hospitalidad 2026
- RADUNO E ASSEMBLEA 2026
- AP - La nostra mission
- LA VOCE DEGLI HOSPITALEROS - i questionari di fine servizio
- CAMMINARE AIUTA LA PACE - C.E.C.
- La Bicistaffetta FIAB fa tappa a Ponte d'Arbia
- Raccontare l'Ospitalità
- Un altro volto del cammino
- Settimana del Pellegrino
- ASSEMBLEA AEVF IN VAL DI SUSÀ

ACCOGLIENZA PELLEGRINA

Premio Hermann König de la Hospitalidad 2026

La nostra associazione è stata insignita dell'**Hermann König Hospitality Award**, un riconoscimento che premia l'opera esemplare e altruistica a sostegno del pellegrinaggio. Si tratta della seconda edizione del premio; la prima, nel 2025, è stata assegnata all'organizzazione **Hospitaleros Voluntarios**, nata 36 anni fa su iniziativa della **Federazione Spagnola delle Associazioni di Amici del Cammino di Santiago**.

Il premio è stato istituito nel 2025 dall'**Associazione degli Amici del Cammino di König**, un ente che ha come obiettivi statutari la promozione e la diffusione delle tematiche legate a San Giacomo e al pellegrinaggio, nonché la difesa e la valorizzazione dei valori umani nell'esperienza del cammino.

La giuria è composta da figure di spicco del mondo della cultura e del pellegrinaggio. Il filosofo Rogelio Blanco ne è il presidente. Tra i membri del consiglio figurano Ana Isabel Barreda, Luis Celeiro, Xoxé María García Palmeiro, José de Cora Paradela, Luis Gutiérrez Perrino, Teresa María Moreno Sanes, Manuel Alejandro González Flores, Tomás Álvarez e Apolinar Fernández Franco.

Il premio per l'ospitalità porta il nome di **Hermann König**; questo monaco tedesco – autore della prima guida moderna per pellegrini, scritta nel XV secolo – concepì la sua opera come uno strumento fondamentale per guidare i passi dei pellegrini, garantendo loro di percorrere il cammino verso Compostela in sicurezza e godendo di adeguata ospitalità.

Il regolamento del premio stabilisce che l'obiettivo è "riconoscere individui e/o organizzazioni che si siano distinti nella pratica dell'ospitalità e nell'assistenza ai pellegrini". Quest'anno, dato l'alto livello delle candidature pervenute, la giuria ha deciso a maggioranza di assegnare il premio sia a un ente dedito all'ospitalità sia a una singola persona.

La cerimonia di consegna si terrà a Santiago il 20 di ottobre. Chi si trovasse in zona, è più che benvenuto a partecipare.



Il riconoscimento consiste in una targa in terracotta – disegnata dalla ceramista Marta Rivera e ispirata a un'antica illustrazione della guida di König – che celebra lo spirito di ospitalità del pellegrinaggio.



Sul nostro sito accoglienzapellegrina.org trovate:

- la nostra storia
- informazioni e le news della nostra vita associativa
- i cammini
- le accoglienze

Come pellegrini, come volontari o semplicemente come curiosi, troverete un luogo dove sentirvi parte dell'accoglienza

RADUNO E ASSEMBLEA 2026

Fognano ospiterà il Raduno annuale di Accoglienza Pellegrina

Sarà l'Istituto Emiliani di Fognano (RA) ad accogliere, dal 30 ottobre al 1° novembre 2026, il tradizionale Raduno annuale di Accoglienza Pellegrina, un appuntamento importante della nostra vita associativa.

Ci ritroveremo per tre giorni con l'opportunità di , confrontarci sulle attività dell'associazione e condividere esperienze maturate lungo i cammini e nelle accoglienze. Il programma comprenderà l'assemblea annuale dei soci, momenti di convivialità e nuove occasioni di partecipazione attiva.

Tra le novità di questa edizione, oltre alla consueta possibilità di conoscere il territorio con una visita guidata di Brisighella, uno dei borghi più suggestivi della Romagna, abbiamo accolto la proposta di alcuni soci di organizzare tavoli di lavoro tematici i cui argomenti saranno definiti raccogliendo idee e disponibilità direttamente dai partecipanti. L'adesione è libera.

La struttura, facilmente raggiungibile anche in treno da Faenza, dispone di circa cento posti letto. La quota di partecipazione è fissata in 90 euro a persona e comprende due pernottamenti in pensione completa. E' richiesta l'iscrizione tramite bonifico bancario e compilazione dell'apposito modulo online (vedi sotto) entro il **15 settembre**.

L'ordine del giorno dell'assemblea sarà trasmesso ai soci almeno venti giorni prima dell'incontro, mentre il programma dettagliato della manifestazione sarà inviato entro la fine di settembre.

Anche quest'anno il raduno rappresenterà un'importante occasione per rafforzare i legami tra i volontari, condividere idee e progettare insieme il futuro di Accoglienza Pellegrina, nel segno dello spirito di servizio e dell'ospitalità che da sempre contraddistinguono l'associazione.

👉 [Form Partecipazione assemblea](#)

👉 [Form Tavoli di lavoro](#)



**Istituto Emiliani – Via Giuseppe Maria Emiliani 54,
Fognano**



COME ARRIVARE

IN TRENO

📍 La frazione di Fognano è servita da Trenitalia ed è raggiungibile dalla Stazione FS di Faenza (treni più o meno ogni ora, tempo di percorrenza 23 minuti)

📍 L'Istituto Emiliani dista 400 m. dalla stazione di Fognano, percorribili a piedi in 5 minuti.

IN MACCHINA

📍 Autostrada A14 Uscita Faenza. L'Istituto Emiliani dispone di un vasto parcheggio interno dove lasciare l'auto

ACCOGLIENZA PELLEGRINA

La nostra mission

L'Associazione **Accoglienza Pellegrina** nasce con l'obiettivo di custodire, promuovere e testimoniare la tradizione dell'accoglienza pellegrina lungo i cammini spirituali, attraverso il servizio gratuito e volontario dei propri associati. Si configura come una realtà laica, indipendente e priva di fini di lucro, fondata sui principi della solidarietà, dell'uguaglianza, della partecipazione democratica e del volontariato.

La **missione** dell'Associazione consiste nel mettere a disposizione della comunità dei cammini un patrimonio di competenze, esperienza e spirito di servizio, offrendo supporto alle strutture di accoglienza gestite da Organizzazioni, Enti e Associazioni senza scopo di lucro che praticano il modello dell'accoglienza a "donativo". In tale contesto, l'Associazione non gestisce direttamente strutture ricettive, ma opera attraverso i propri Hospitaleri volontari, contribuendo al buon funzionamento delle accoglienze e alla qualità dell'esperienza vissuta dai pellegrini.

Elemento centrale della missione è la valorizzazione della figura dell'Hospitalero quale testimone di un'antica tradizione di ospitalità, fondata sul rispetto della persona, sulla gratuità del servizio e sull'incontro autentico con il viandante. Per questo motivo l'Associazione promuove la formazione di nuovi volontari, affinché possano acquisire le competenze pratiche, relazionali e culturali necessarie a svolgere il servizio nel rispetto dei valori che caratterizzano l'accoglienza tradizionale.

Accoglienza Pellegrina riconosce nel cammino non soltanto un percorso fisico, ma un'esperienza di crescita umana, culturale e spirituale. Attraverso la testimonianza diretta dei propri associati, l'Associazione intende diffondere i valori dell'accoglienza, della condivisione, del rispetto reciproco, della solidarietà e dell'evoluzione personale che il pellegrinaggio favorisce.

Pur riconoscendo le profonde radici storiche e culturali dei cammini devozionali europei, l'Associazione non assume come propria alcuna appartenenza ecclesiale, confessionale o politica.



La sua identità è aperta, inclusiva e orientata al dialogo con tutte le realtà sociali, educative, culturali e associative che condividono i valori dell'accoglienza, del volontariato e della dignità della persona.

L'Associazione opera in **Italia**, in **Spagna** e in altri territori nei quali la presenza degli Hospitaleri venga richiesta, contribuendo alla rete internazionale dell'accoglienza pellegrina e rafforzando il senso di appartenenza alla comunità dei cammini.

In questa prospettiva, la missione di Accoglienza Pellegrina può essere così sintetizzata:

"custodire e tramandare la tradizione dell'accoglienza pellegrina attraverso il servizio volontario e gratuito degli Hospitaleri, sostenendo le strutture di accoglienza a donativo, formando nuovi volontari".

Questa missione identifica l'Associazione come soggetto attivo nella tutela del patrimonio materiale e immateriale dei cammini, contribuendo a preservarne lo spirito originario e a renderlo vivo e attuale per le generazioni presenti e future.

LA VOCE DEGLI HOSPITALEROS

Cosa ci raccontano i questionari di fine servizio

Anche quest'anno, al termine del servizio, gli hospitaleros sono stati invitati a compilare il questionario di valutazione, condividendo impressioni, suggerimenti e criticità riscontrate durante la loro permanenza negli ostelli della Via Francigena. Riteniamo che ascoltare chi vive in prima persona l'esperienza dell'accoglienza è uno degli strumenti più preziosi per continuare a crescere.

Sono stati raccolti fino ad oggi **120** questionari e ci sono pervenuti feedback per i servizi svolti in tutti gli ostelli, un quadro di esperienze che ci permette di avere una fotografia attendibile di come sta andando la stagione in corso.

Nel complesso emerge un quadro decisamente positivo. L'accoglienza nelle strutture riceve valutazioni elevate: lo stato degli ostelli all'arrivo ottiene una media di **4,2 su 5**, mentre il passaggio di consegne tra hospitaleros raggiunge **4,4 su 5**, segno che la trasmissione delle informazioni funziona.

Anche l'adeguatezza delle strutture viene giudicata favorevolmente (**4,3 su 5**), pur con alcune segnalazioni che riguardano soprattutto la dotazione di biancheria, la disponibilità di attrezzature e, in alcuni casi, la necessità di piccoli interventi di manutenzione. Le osservazioni raccolte saranno utili per programmare i futuri miglioramenti insieme ai referenti locali.

Particolarmente significativo è il giudizio sui rapporti con le comunità locali e con i gestori degli ostelli, che raggiunge una media di **4,6 su 5**. Nella maggior parte dei racconti emerge un clima di collaborazione, disponibilità e reciproca fiducia, elementi fondamentali perché l'accoglienza possa esprimere al meglio il suo valore.

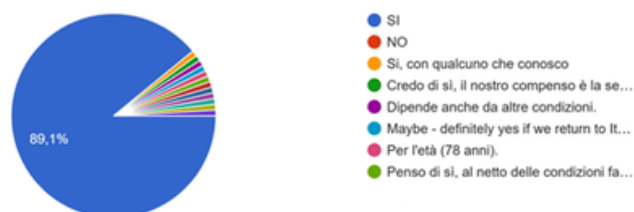
Molto positiva anche l'esperienza vissuta dai volontari che hanno prestato servizio in coppia: la relazione con il proprio compagno o compagna di servizio ottiene una media di **4,6 su 5**.

Nei commenti ricorrono parole come *condivisione, amicizia, collaborazione, sostegno e crescita reciproca*, a conferma di quanto il servizio sia anche un'importante occasione di incontro tra persone.

Criticità sono state segnalate in alcune strutture legate a problemi legati all'acqua calda, alla gestione delle dotazioni o ai rapporti con i referenti locali. Proprio per questo il questionario rappresenta uno strumento indispensabile: ogni osservazione viene letta con attenzione e costituisce un'opportunità per intervenire e migliorare il servizio offerto ai pellegrini e ai volontari.

L'aspetto più incoraggiante emerge dall'ultima domanda del questionario. La quasi totalità degli hospitaleros dichiara infatti di voler tornare a prestare servizio negli ostelli con cui collabora Accoglienza Pellegrina. È il segnale più evidente che, nonostante le inevitabili difficoltà, l'esperienza dell'accoglienza continua a lasciare un segno profondo in chi la vive.

Pensi di tornare a fare servizio lungo la Via Francigena negli ostelli con i quali Accoglienza Pellegrina collabora? Are you planning to volunteer...along the Via Francigena with which AP cooperates?



Un grazie sincero a tutti coloro che hanno dedicato tempo alla compilazione del questionario. Le risposte non sono soltanto una valutazione del servizio svolto, ma rappresentano un contributo concreto per migliorare. Per questo invitiamo tutti a compilare il questionario al termine di ogni servizio. Ogni suggerimento è importante: anche un piccolo dettaglio può contribuire a rendere più semplice il lavoro dei volontari che arriveranno dopo di noi e a offrire ai pellegrini un'accoglienza sempre migliore.

[!\[\]\(4436e6b00b9d5e62c2a161129eb3e4d0_img.jpg\) Form Questionario feedback servizi](#)

CAMMINARE AIUTA LA PACE

Riportiamo il [link](#) al nostro sito per l'articolo del nostro socio Umberto Gallo, apparso nell'ultimo numero della rivista **"Peregrino"**.

L'articolo ha avuto il particolare apprezzamento dei membri del C.E.C. per aver messo in luce questo aspetto fondamentale del lavoro svolto dalle associazioni di San Giacomo e, di riflesso, da Camino Europa Compostela.

Il fenomeno del camminare, in Italia e in Europa, sta vivendo una crescita esponenziale, consolidandosi come un'esperienza di benessere, spiritualità e sostenibilità. I camminatori in Italia sono stati oltre 200.000 nel 2024 e in un numero ancora superiore nel 2025, anche sull'onda del Giubileo (...)

Continua a leggere su accoglienzapellegrina.org



CEC – Camino Europa Compostela

L'associazione internazionale **Camino Europa Compostela** ha registrato in questi ultimi tempi l'adesione di storiche associazioni di pellegrini: la tedesca **Sankt Jacobus Bruderschaft Bamberg** (con ben 4400 soci) l'austriaca **Verein Jacobsweg Wien** e l'irlandese **Camino Society Ireland**.

Questi ultimi tasselli vedono rappresentati in C.E.C. la quasi totalità dei paesi europei. Una forte partecipazione è la base per sviluppare al meglio le attività di unificazione, sviluppo e cura dei percorsi, interlocuzione con le autorità locali che vedono C.E.C. impegnato a fare da elemento di contatto tra tutti gli attori del mondo dei cammini e la Unione Europea.



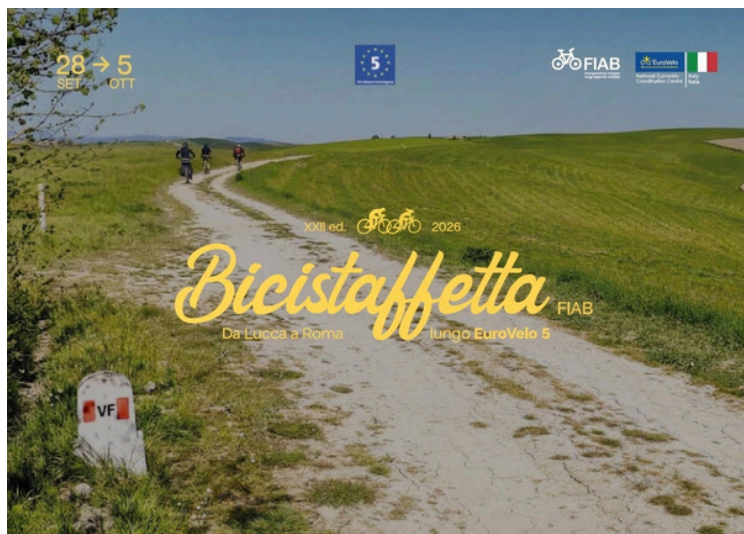
I due progetti lanciati quest'anno: **A PILGRIMAGE PROPOSAL FOR YOUNG PEOPLE** e **ETOILES DU PATRIMOINE SAINT JACQUES** procedono a piccoli passi ma con grande entusiasmo e partecipazione.

Si colgono piacevoli segnali di "squadra": in occasione della recente celebrazione di Santiago, l'associazione ungherese **Szent Jaka Barati Kor St. James Fraternity** ha promosso una raccolta di fotografie e messaggi dalle associazioni e dai cammini.

Noi abbiamo preso parte all'evento con alcune foto di un nostro corso di formazione. È importante costruire uno spirito di comunità tra tutte le associazioni e questo è perfettamente nello spirito e nei valori dei cammini Jacobei.

La Bicistaffetta FIAB fa tappa a Ponte d'Arbia

Dopo Valpromaro 2025, anche quest'anno un ostello in cui presta servizio Accoglienza Pellegrina accoglie una tappa della Bicistaffetta FIAB, viaggio sulla Francigena lungo EuroVelo 5 da Lucca a Roma tra ciclismo e promozione del cicloturismo



La **Bicistaffetta FIAB** torna a fare tappa in uno degli ostelli in cui presta servizio Accoglienza Pellegrina. Dopo la sosta dello scorso anno a Valpromaro, quest'anno sarà **Ponte d'Arbia** ad accogliere i partecipanti alla Bicistaffetta

La Bicistaffetta, iniziativa della **Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB)**, attraversa il territorio in bicicletta promuovendo la mobilità ciclistica e la conoscenza delle ciclovie italiane. La tappa di Ponte d'Arbia rappresenterà anche un'occasione per raccontare il valore della Via Francigena come itinerario europeo e come spazio di incontro tra camminatori, ciclisti e comunità locali.

Rinnoviamo quindi anche quest'anno l'incontro tra la Bicistaffetta FIAB e uno degli ostelli in cui prestiamo servizio. La tappa di Ponte d'Arbia ci permette di continuare a parlare ad un pubblico nuovo di Francigena e di un modo diverso di intendere l'accoglienza: semplice, accessibile e basata sulla fiducia. Si parlerà degli ostelli a donativo, forma di ospitalità che contraddistingue la nostra associazione e che trova nei cammini di pellegrinaggio un terreno particolarmente significativo.

La sosta sarà un momento di incontro sul ruolo che gli ostelli possono svolgere lungo i grandi itinerari di mobilità lenta: non soltanto luoghi dove fermarsi per la notte, ma presidi di comunità, di accoglienza e di cultura del viaggio. Con la tappa di Ponte d'Arbia, il legame tra Accoglienza e il mondo della bicicletta si rinnova, confermando l'importanza di costruire una rete di luoghi e persone capaci di sostenere chi sceglie di attraversare il territorio con tempi e modalità più sostenibili.



Raccontare l'Ospitalità

...da Garlasco

Incontro a Garlasco del 20 giugno

Per Garlasco risposi a un appello che cercava persone disponibili e andai in esplorazione la settimana prima del mio servizio. Il posto è bello, nella campagna del pavese, con il canale vicino che canta tutto il giorno.

Mi dissero peraltro che di pellegrini in quella settimana non se ne erano visti e che la comunità in quel momento era assente perché stava lavorando ad altri progetti.

Partii dunque preparata: libri da leggere, PC, cuscino da meditazione. E la consapevolezza di essere praticamente sola.

E così fu, avevo degli animali di cui prendermi cura: quattro gatti e un cane femmina (le ho fatto fare tante di quelle passeggiate che credo fosse quasi stufa); un paio di persone sono passate a trovarmi.

Ero una hospitalera inutile, ma sentivo di presidiare un posto che altrimenti sarebbe stato scoperto e abbandonato.

Quando sono tornata lì questa fine giugno per il pranzo organizzato dalla comunità Exodus con Accoglienza Pellegrina, l'atmosfera era completamente diversa. C'era Irene, l'educatrice e una decina di ragazzi, tra i 25 e i 35 anni, tutti con delle storie difficili alle spalle, ma che lì si mettono in gioco per migliorare e trasformare se stessi e la propria vita.

Ci hanno accolto benissimo e abbiamo condiviso il pranzo e una lunga chiacchierata.

Ora che la comunità è tornata, il bello dell'accoglienza di Garlasco è che viene condivisa con la comunità stessa: si può stare insieme in giardino, nel meraviglioso portico, si cena insieme, si ha l'occasione di conoscere persone e realtà che forse difficilmente incontriamo sulle nostre strade. E loro ne sono contenti (e in un certo senso orgogliosi) perché possono contribuire al benessere di chi passa senza dover sopportare i pregiudizi per i quali di solito soffrono.

Certo i pellegrini non sono molti, ma io la consiglio e spero di poter tornare lì, magari a settembre come hospitalera.



momenti reputati non idonei per noi, ma poi felici di ammettere che ci stavamo sbagliando

Non è necessario forzare nulla perché siamo liberi di scegliere se continuare in autonomia o condividere parte dell'esperienza. Nella vita dovrebbe essere la stessa cosa, ma spesso non riusciamo a lasciarci andare per paura che la strada prenda direzioni diverse. Se la meta è la stessa, prima o poi i cammini si ricongiungono, se i percorsi sono diversi, puoi avere la certezza di aver lasciato un segno nella vita di qualcuno, e qualcun'altro nella tua.....

Il cammino è stato per me un continuo susseguirsi di emozioni, sensazioni, pensieri, scoperte e stimoli, dove ciò che contava non è stato quello che ho trovato all'arrivo, ma cosa ho provato quando stavo arrivando. La meta non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza per qualcosa di nuovo. Son partito con uno zaino pieno di oggetti e son tornato con una mente arricchita di ricordi e sensazioni. Ognuno vive l'esperienza in modo personale, dipende da cosa si cerca e cosa si incontra. Qualunque sia il significato che si dà al nostro Cammino, non ho mai incontrato o conosciuto una persona che ne sia rimasta delusa, perché il cammino ti dà sempre più di ciò che ci si aspetta. Anch'io ho realizzato poi un piccolo sogno: portare il mio 40 litri ed i miei 100 kg lungo il Cammino di Santiago.

Se dovessi riassumere la mia esperienza in due parole sarebbero sicuramente:

"felicità ed emozione" !!!!

Felicità ed emozione

Ho conosciuto persone, ho condiviso con loro parte del mio percorso, le ho perse, le ho reincontrate. Si possono prendere strade diverse, si possono condividere

Raccontare l'Ospitalità

...da Viterbo

Nel film di Walt Disney Aladin, il personaggio giovane e intraprendente viene definito un diamante allo stato grezzo. Definizione che potrebbe essere la sintesi per descrivere l'hospitale di Viterbo.

Un hospitale con un grande potenziale di crescita, anche se al momento potremmo dire che mostra solo l'essenziale.

Sta a noi fare del passaggio in questa struttura un momento importante da portare nel cuore. A Viterbo, al momento, è richiesta la presenza di un solo hospitalero fino a fine settembre, in pratica due settimane al mese, per cui il passaggio delle consegne si alterna tra un membro dell'associazione locale e chi di noi ci ha preceduto.

Vincenzo, il responsabile dell'Associazione Amici delle Via Francigena di Viterbo, è sempre nei paraggi sia per aiutare ma anche per rendersi conto del nostro "metodo".

Un valido supporto arriva anche dalla sempre disponibile Ivana, demandata dall'associazione locale a svolgere alcuni compiti che in altri hospitali solitamente svolgiamo noi, come il lavaggio della biancheria, e soprattutto, cucinare quando Vincenzo opta per la cena comunitaria.

Se, da una parte, abbiamo chi ci dà una mano su alcuni aspetti pratici, siamo invece totalmente in gioco nella relazione con i pellegrini. Con empatia e con l'esperienza acquisita nei vari servizi, continueremo a tessere quel filo che costituisce il servizio al pellegrino, alle sue necessità, alla sua storia, al suo carattere.

Viterbo potrà crescere in proporzione al nostro lavoro, al nostro impegno, al nostro metterci in gioco!

Ma al momento chi cresce veramente siamo noi nel confrontarci con una situazione diversa da quella cui siamo abituati!



...da Torino

Nella periferia sud di Torino, quartiere di Mirafiori Sud, è stato aperto quest'anno l'hospitale inglobato nel "Monastero di Mirafiora". Gli ambienti, 9 camere con 24 posti su letti a castello, sono stati ricavati in un monastero dei primi anni del XV secolo. Un'interessante particolarità è il sottostante rifugio antiaereo della II guerra mondiale, accessibile e visitabile.

L'hospitale è posto sulla rete delle piste ciclabili di Torino ed è raggiungibile con il tram che tocca il termine della tappa Avigliana – Torino (tratto della Francigena che percorre la Val Susa e la stazione ferroviaria di Porta Nuova).

Il supporto degli hospitaleri di Accoglienza Pellegrina, per quest'anno, si è limitato al periodo da fine giugno a fine agosto e l'hospitale, complice il caldo estivo e l'ancora scarsa conoscenza da parte dei pellegrini, non ha finora visto il pieno utilizzo di tutta la sua capacità ricettiva. Naturalmente, per il prossimo anno, si farà tesoro di tutte le osservazioni e i suggerimenti che sono giunti dagli hospitaleri che vi hanno prestato servizio.

Una breve nota sui passaggi di questi due primi mesi di collaborazione:

3 ciclisti

1 antropologo in cammino da Assisi a Bruxelles in nome della Pace (si è fermato 3 giorni per riposarsi e mettere in ordine le interviste registrate)

17 scout in cammino da Briançon lungo la Francigena.

Una pellegrina francese che inizierà da Torino il Cammino di Santiago

26 studenti della Sorbona che iniziavano il Cammino di Oropa.



Raccontare l'Ospitalità

Camminare da fermi

Sono sul pullman di ritorno dal mio primo servizio in Spagna, nell'albergue Domenico Laffi, nel paese rurale di El Burgo Ranero, a circa 40 km da León, sul Cammino Francese. Mentre osservo dal finestrino gli sterminati campi di girasole e scorgo in lontananza i pellegrini che li attraversano, rifletto sul mio personale cammino.

In un solo anno ho frequentato il corso organizzato da Accoglienza Pellegrina, ho prestato servizio sulla Via Francigena nell'ostello donativo di Montignoso e infine sono arrivata qui, in Spagna.

A Montignoso, insieme alla mia compagna sono passata dal ruolo di pellegrina a quello di ospitaliera. È successo in modo naturale, quasi senza rendermene conto: mentre mi sforzavo di comprendere lingue non mie, mentre pianificavo i pasti, pulivo per rendere l'ostello accogliente o piena di dubbi discutevo su come gestire le situazioni impreviste. E poi, all'alba, quando i pellegrini ti salutano con calore, si mettono lo zaino in spalla e si avviano, senti di essere nel posto giusto.

In Spagna l'esperienza si è ripetuta: con la mia compagna, questa volta spagnola, quindi alle sfide quotidiane si sono aggiunte le differenze linguistiche, alimentari e culturali. Eppure, la passione e l'impegno hanno avuto la meglio e ci siamo godute ogni istante. In questo agosto rovente, l'albergue ha accolto tantissimi pellegrini di ogni nazionalità, con le loro storie e la loro energia fatta di risate, abbracci, domande, lamentele, caffè all'alba e birrette al tramonto.

È a questo che penso con nostalgia mentre il pullman mi riporta a casa. Anche l'hospitalero è un pellegrino che esce dalla propria comfort zone per affrontare un nuovo viaggio e lo fa camminando da fermo.

I cammini spirituali generano un "karma positivo" in un mondo che spesso ci riconosce solo se produciamo, in una logica di dare/avere prevalentemente materialistica. Sul cammino, invece, la logica è completamente ribaltata: prendersi cura dei viandanti, accoglierli, riconoscere il grande valore del loro coraggio nel mettersi in gioco, nello sfidare le fatiche e nell'esporre la propria vulnerabilità in un sistema di condivisione protetta, è un'esperienza talmente preziosa che mi restituisce molto di più di quanto io possa dare.



...dal Canada a Valpromaro

Quest'estate abbiamo avuto il privilegio di prestare servizio come hospitalere volontarie a Valpromaro, nostro primo incarico, ed è stata davvero una settimana indimenticabile!

Abbiamo accolto i pellegrini, registrato i loro arrivi, timbrato le credenziali e offerto un posto dove riposarsi e scambiare qualche chiacchiera. Alcuni hanno pernottato, mentre altri si sono semplicemente fermati per rifocillarsi prima di proseguire il loro viaggio verso Roma.

Chi ha soggiornato da noi ha ricevuto un'accoglienza calorosa e l'invito a unirsi a noi per la cena in giardino ogni sera. Il presidente dell'Associazione, Angelo, ci ha guidate per tutta la settimana.

Una sera memorabile abbiamo ospitato 14 giovani pellegrini (di età compresa tra i 10 e i 14 anni) e tre insegnanti. La loro energia e le loro risate hanno trasformato il donativo in una festa gioiosa!

Tra un'accoglienza e l'altra, pulivamo, facevamo la spesa, preparavamo i pasti, sistemavamo la biancheria, l'acqua e diserbavamo il giardino, rinnovavamo la segnaletica e ci siamo prese cura del "donativo" come se fosse casa nostra. Gli abitanti di Valpromaro ci hanno accolto come se fossimo di famiglia.

Dopo aver completato il corso, attendevamo con impazienza il nostro primo incarico. Valpromaro ha superato ogni aspettativa.

A volte i viaggi più significativi non sono quelli che percorriamo noi stessi, ma quelli che aiutiamo gli altri a proseguire.

Un altro volto del cammino

In cammino per crescere: l'educazione si fa strada con "Strade Maestre"

Il nostro socio Alessandro Pintus, da hospitalero di Accoglienza Pellegrina a guida-insegnante di un'aula senza confini: il racconto di un'esperienza scolastica educativa straordinaria lungo i cammini d'Italia. Tra zaini sulle spalle, lezioni sui sentieri e accoglienza condivisa, scopriamo come il viaggio a piedi sta trasformando il futuro delle nuove generazioni e come i valori, che anche la nostra associazione professa, continuano a guidare i passi dei più giovani.

Da due anni vesto con orgoglio e gratitudine i panni dell'ospitalero nelle accoglienze a donativo della nostra associazione Accoglienza Pellegrina. Chi di voi vive la stessa esperienza, conosce bene la magia di quel momento in cui si apre la porta dell'ostello: si accolgono passi stanchi, si ascoltano storie, si condivide un pasto e si fa spazio nel cuore a chi cammina lungo la Via Francigena, il Cammino di Santiago o le altre vie sacre. (...)

Continua a leggere su accoglienzapellegrina.org

STRADE MAESTRE



SETTIMANA DEL PELLEGRINO

Dal 19 al 26 Settembre

In settembre Viterbo ospiterà la **Settimana del Pellegrino**, un'iniziativa promossa dalla Parrocchia di Santa Maria Nuova e dall'Associazione Amici della Via Francigena Viterbo APS.

Il programma prevede appuntamenti dedicati alla storia dei cammini, la presentazione di libri, conferenze, testimonianze di pellegrini, momenti musicali e occasioni di approfondimento sul significato del cammino ieri e oggi.

Per **Accoglienza Pellegrina** questa edizione assume un significato particolare. Da quest'anno infatti, la nostra associazione ha iniziato a collaborare con l'**OSPITALE DEL PELLEGRINO**, una collaborazione che rafforza ulteriormente la nostra presenza sul cammino e consolida il rapporto con una città da sempre punto di riferimento per chi è diretto a Roma.

Chi tra di noi ha la possibilità di partecipare, anche solo ad una giornata, non esiti a farlo. Sarà un'opportunità per condividere con i partecipanti il nostro modello di accoglienza.

ASSEMBLEA AEVF IN VAL DI SUSA



Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



Date: 22-24 ottobre 2026

Luogo: Val di Susa (con eventi diffusi tra Avigliana e altre località della valle)

Tema: Promozione del turismo lento, valorizzazione del percorso storico e delle reti di accoglienza locali, e condivisione dei progetti di rete europea.

Ci saranno iniziative istituzionali e networking con incontri e assemblea plenaria con i soci italiani e internazionali, amministratori e operatori del settore, attività culturali e camminate, visite guidate del patrimonio storico locale e passeggiate aperte a partecipanti e appassionati lungo i tratti della Via Francigena in Valle di Susa.

Tra gli eventi collaterali, approfondimenti sul turismo sostenibile e sulle prospettive future dei cammini europei.

Sarà presente anche **Accoglienza Pellegrina**.

Con il patrocinio di:



ASSEMBLEA GENERALE

22-23-24 ottobre 2026
Avigliana (Piemonte, Italia)
[Clicca qui per iscriverti](#)

PROGRAMMA

Giovedì 22 ottobre 2026

- 17:30: transfer dagli hotel convenzionati, sosta al centro di Avigliana e arrivo a Sant'Ambrogio di Torino**
- 18:00-21:00: aperitivo presso il Birificio San Michele e visita al Museo nei locali dell'ex Maglificio Bosio*
- 21:30: transfer verso gli hotel convenzionati e il centro di Avigliana**

Venerdì 23 ottobre 2026

9:30: transfer dagli hotel convenzionati verso il centro di Avigliana**

10:00-12:00: tavoli di lavoro "Immaginiamo la Via Francigena di domani" presso i locali della biblioteca civica di Avigliana in contemporanea

10:00-12:00: visita guidata del centro storico di Avigliana

12:30-14:00
LIGHT LUNCH
presso Gran Caffè del Corso*

ASSEMBLEA GENERALE AEVF
Teatro Fassino, Via IV Novembre - Avigliana

14:00-14:30: registrazione partecipanti
14:30-18:00: Assemblea (servizio interpretariato IT, FR, EN)

- 18:30: transfer verso gli hotel convenzionati e poi trasferimento verso ristorante per la cena**
- 20:00: cena presso ristorante Hermitage
- 22:30: transfer verso gli hotel convenzionati e il centro di Avigliana**

Sabato 24 ottobre 2026

- 8:30: transfer dagli hotel convenzionati, sosta al centro di Avigliana e arrivo a Novalesa**
- 9:00-12:00: passeggiata culturale dal borgo all'Abbazia della Novalesa
- 12:00: transfer verso gli hotel convenzionati e il centro di Avigliana**

È necessaria l'iscrizione a tutte le attività previste attraverso Google Form

*Offerto dal Comune di Avigliana

Note

** Servizio di transfer riservato agli iscritti